

(Seduta del 09/07/2012

Arg. n. 5 - ODG - Progetto di legge n. 0169 - Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 ed al bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimenti di variazione con modifiche di leggi regionali - Discussione generale).

PRESIDENTE

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pizzul. Ne ha facoltà.

PIZZUL Fabio

Qualche considerazione di carattere generale visto che siamo nell'ambito del dibattito generale sull'Assestamento al Bilancio e poi qualche più puntuale riferimento alle tematiche che hanno a che fare con la Commissione VII.

A livello generale con i numeri e quindi con il Bilancio si possono avere diversi approcci o atteggiamenti. Si può compilare un Bilancio pensando solo a se stessi nel tentativo di capitalizzare, finché c'è tempo, quello che il ruolo che si ricopre ci consente. Si può scrivere un Bilancio, al contrario, pensando a gruppi specifici territoriali di pressione o di interesse per mettere in sicurezza il consenso in vista di possibili nuove elezioni, che il Collega Brambilla evocava,

seguendo un po' la linea della Lega, per il 2013, ma che non si sa quando arriveranno. O piuttosto per recuperare terreno di fronte a imprevisti e rovinosi rovesci. O si può anche, ma di questi tempi è operazione abbastanza temeraria, costruire un Bilancio pensando all'interesse di tutti i cittadini, magari mettendo in secondo piano i propri interessi e gli interessi dei propri amici.

Nulla di tutto questo, si badi, perché la sensazione che il Bilancio che noi stiamo discutendo sia andato oltre o forse è meglio dire che si sia fermato ben prima rispetto a queste mie considerazioni, perché è un Bilancio - mi si passi l'espressione - che si nasconde dietro la dimensione puramente tecnica dei numeri, con l'affermazione, corretta ma non esaustiva, che possiamo permetterci solo spese obbligatorie e con l'ammissione a mezza voce che l'unica operazione che possiamo fare è quella di prepararci mestamente all'obbligo di pareggio di bilancio previsto ormai in Costituzione, un appuntamento che ci attende, anche se non conosciamo ancora i dettagli, come diceva anche l'Assessore Colozzi questa mattina nella sua replica, per il 2014.

Sotto i numeri abilmente e correttamente gestiti dal sempre puntuale e già da me citato Assessore Colozzi e dalla efficiente struttura della Direzione Programmazione e Bilancio, che, come già fatto da altri, colgo l'occasione per ringraziare per il prezioso lavoro in un tempo non semplice per la Pubblica Amministrazione, è difficile però capire quali delle scelte

fondamentali che ho enunciato all'inizio, cioè Bilancio per sé stessi, per piccoli gruppi o per tutti i cittadini, si possano intravedere in questo Bilancio. E il problema mi sembra che sia esattamente questo, ovvero non si coglie una strategia, vale a dire il puro e semplice tentativo di sopravvivere a sé stessi costruendo provvedimenti finalizzati a garantire una navigazione di piccolo cabotaggio in balia di bonacce improvvise o di altrettanto fulminee burrasche. Questo mi sembra dica l'attuale Assestamento al Bilancio per questa maggioranza e per questa Giunta, tentare di trovare una linea mediana per tutto sommato tirare a campare.

Per dirla in altri termini, va di moda proporsi come tecnici o forse travestirsi da tecnici. Ma quando questo serve solo a mascherare una sostanziale impossibilità - badate bene, dico impossibilità e non incapacità -, impossibilità causata da veti reciproci, a porre in atto un cambiamento radicale delle politiche regionali, questo è un chiaro indice che stiamo tirando a campare, anzi che state tirando a campare.

La sensazione è che ciascuno in tempi di proclamata e non sempre praticata austerità abbia come maggiore preoccupazione quella di giustificare il proprio operato e di difendere la propria utilità o quantomeno la propria non inutilità di ruolo.

Non dico altro. Ricordo che forse, però, in quest'aula e in generale in questa Amministrazione dovremmo preoccuparci dei problemi dei cittadini, enunciati già in alcuni ordini del giorno che sono stati testé presentati. Ed è l'unico modo,

questo, per giustificare la nostra funzione e disinnescare pericolose derive populiste, che talvolta diventano macchiette, come quella che abbiamo visto nei giorni scorsi, ma che sono problemi reali.

Ora qualche nota più concreta sulle politiche di competenza, come annunciavo, della VII Commissione. Sport, anzitutto. Non vedo l'Assessore, ma so che su queste cose potrebbe convenire. Non consideriamolo un lusso. Per la prevenzione, la coesione sociale e la cura del territorio lo sport è elemento fondamentale. E il drastico taglio delle risorse allo sport non è un bel segnale anche in vista della ormai spero prossima discussione della legge di riordino della normativa relativa proprio allo sport che nelle intenzioni della Commissione competente e mi auguro anche della Giunta dovrebbe servire a rilanciare l'attenzione per lo sport e soprattutto per lo sport di base. Devo però amaramente constatare che senza risorse i miracoli non si fanno, e non li fa neanche lo sport. Magari vince qualche medaglia, ma non fa certo i miracoli per i temi di cui dicevo prima della coesione sociale, della cura del territorio e della prevenzione.

Una battuta e un auspicio anche per l'istruzione. La battuta riguarda la destinazione di quattro milioni di euro che sono stati sottratti all'edilizia scolastica, per la precisione sono quattro milioni e mezzo, e sono ricomparsi nel bando "Generazione Web Lombardia" per garantire la possibilità di dotare gli studenti lombardi, un paio di migliaia se non ricordo

male, di tablet e altri strumenti informatici. Operazione corretta, per carità, perché il capitolo di Bilancio consentiva questo spostamento perché è identico. Però, è un'operazione simbolicamente problematica soprattutto in tempi in cui le strutture scolastiche hanno denunciato particolari problemi, e non solo nella zona, ahimè, colpita dal terremoto ma anche in molte altre zone della Lombardia.

Mi auguro che le assicurazioni che arrivano dall'Assessore, che però non vedo, pazienza, relativamente al prossimo arrivo di nuovi fondi per l'edilizia scolastica possano venire presto confermate, perché - ribadisco - sono tante le situazioni lombarde che richiederebbero interventi che Comuni e Province attualmente non sembrano in grado di garantire e sui quali in realtà siamo chiamati a rispondere.

Vengo all'auspicio in tema di scuola e istruzione. L'auspicio è relativo alla bozza di accordo proposta alla Conferenza Stato-Regioni sull'attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione, un accordo necessario anche per chiarire il panorama delle risorse finanziarie che le Regioni potranno gestire nel prossimo futuro, con maggiore trasparenza ed efficienza per l'intero sistema scolastico. E l'auspicio allora è che Regione Lombardia possa mettere in campo tutta la sua forza politica per far sì che l'accordo ora ipotizzato diventi definitivo e si possa davvero inaugurare questa nuova fondamentale fase per la scuola italiana e lombarda più in

particolare entro quel giugno 2013 che quell'accordo identifica come punto di arrivo.

Ma questo auspicio sarà anche oggetto di una specifica mozione che intendo presentare prima della pausa estiva e che mi auguro trovi il consenso anche di ampia parte della maggioranza.

Infine la cultura. Ad onor del vero questo settore con l'Assestamento recupera qualche risorsa in più rispetto agli altri di cui ho parlato - ho già parlato di sport, lamentandomi, Assessore - ma queste cifre non fanno altro che consentire la prosecuzione minima delle attività culturali che fin qui Regione Lombardia ha sostenuto.

Grazie a questo rendiconto - solo per fare un esempio - la Lombardia onora i propri impegni nei confronti delle fondazioni di cui è parte a livello societario, ivi compresa quella Scala oggetto di particolare attenzione almeno su Twitter nelle ultime ore da parte del Presidente Formigoni. Dover attendere fino a luglio da parte di queste fondazioni per avere la certezza dei fondi che Regione Lombardia dovrebbe mettere a disposizione istituzionalmente non è prima di tutto un bel segnale e non è neppure una garanzia di poter programmare tranquillamente la propria attività. E se sono a rischio queste fondazioni che sono fondamentali per la nostra Regione, figuriamoci il resto.

Rimane poi tutto, ma solo sulla carta, il buon proposito, più volte affermato in Commissione, di coinvolgere strutturalmente soggetti privati per il sostegno alla cultura e soprattutto allo

spettacolo dal vivo. Attendiamo notizie concrete in proposito, ma le attendono soprattutto gli operatori culturali e dello spettacolo lombardo, in particolare i giovani, i giovani che si affacciano al mondo dello spettacolo, sui quali c'è - e lo illustrerò qualcun altro - uno specifico ordine del giorno che mi auguro possa davvero trovare l'attenzione da parte della Giunta e della maggioranza.

Così anche per il cinema. Assieme al Collega Carugo e ad altri, Collega Carugo che peraltro sta parlando con il Sottosegretario competente, abbiamo presentato un ordine del giorno riguardo al cinema che tenterà di recuperare o di invitare a recuperare qualche risorsa non solo per giustificare il ruolo del Sottosegretario, ma anche per sostenere il cinema lombardo.

Infine abbiamo presentato qualche emendamento, che troveremo nell'ambito del voto, e preciso più per ragioni simboliche che per convinzione di poter modificare davvero l'inerzia di questo Bilancio.

Rimangono, pertanto, molti, troppi punti interrogativi sui capitoli che ho toccato sommariamente, punti interrogativi che non ci rassicurano riguardo al prossimo futuro dello sport, della scuola e della cultura in Lombardia. Per cui prendiamo atto che, certo, è un Bilancio di spese obbligatorie, però ci permettiamo almeno in questa sede di proporre tutto il disagio, che non è semplicemente un disagio dovuto a una cattiva digestione dopo il pranzo, ma è dovuto alle sollecitazioni che riceviamo da questi mondi della Lombardia.